

la Rete

Informatore Unità Pastorale SS.Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

Celebrazioni natalizie	p.2
Visita Pastorale	p.5
Prime Confessioni	p. 8
I venerdì del Say Cheese	p.12
Percorso Fidanzati	p.15
Scuole parrocchiali	p.18
Sempreverdi	p.22
Notizie dall'Angola	p.27
Colletta Alimentare	p.28
Emergenza Kurdistan	p. 32

tweet d'Autore

Che il Giubileo della Misericordia porti a tutti la bontà e la tenerezza di Dio.

Papa Francesco

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà il
16 gennaio

Inviare le vostre foto o i vostri articoli **entro il 6 gennaio**
(Per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe)

Datemi un somaro e vi mostrerò chi sono

In una delle domeniche che ci accompagnano verso il Natale abbiamo ascoltato sulla bocca di Gesù una espressione piuttosto forte e perentoria. Mandando i suoi discepoli a prendere un asino su cui sarebbe salito, da loro questa motivazione: **"Il Signore ne ha bisogno"**. Come dire: "Per far capire a questa gente chi sono, per far vedere che sono IL SIGNORE, ho bisogno di un somaro".

È l'unica volta nel Vangelo dove Gesù dichiara di avere bisogno di qualcosa. Ha bisogno del somaro per lanciare un messaggio che gli sta a cuore, per dirci che lui è venuto esattamente a fare ciò che fa il somaro. Ossia a prenderci su di sé e portare il peso delle nostre debolezze, dei nostri sbagli, dei nostri peccati.

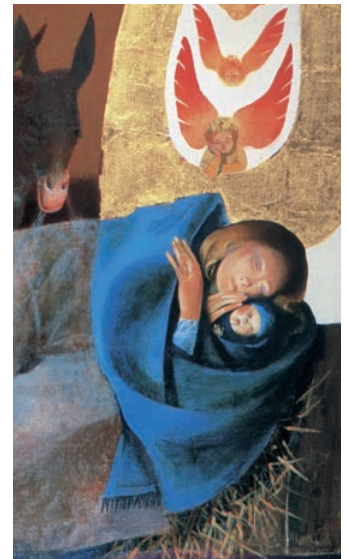
Forse anche per questo già nel presepe vediamo comparire la figura dell'asino.

È significativo che il logo del giubileo rappresenti Gesù che si carica sulle spalle l'uomo smarrito e lo fa con un amore tale da cambiargli la vita. Gesù Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo: Cristo vede con l'occhio dell'uomo e l'uomo vede con l'occhio di Cristo. Vogliamo che questo anno giubilare ci insegni a guardare con l'occhio di Gesù.

I recenti fatti gravi che sono accaduti, e che non sappiamo se si ripeteranno, la paura che respiriamo e che ci porta istintivamente a diffidare e a costruire muri di difesa, potrebbero far dire anche al Signore: "Quest'anno non vado, aspetto quando ci sarà qualche garanzia in più per me". Eppure Lui continua a venire. Eppure, in risposta a tutte le misure che si vanno ipotizzando e prendendo perché ritenute necessarie (quando mai tra queste misure ci saranno la giustizia, la solidarietà, la crescita culturale?), il Signore continuerà a dire: "Datemi un somaro".

E vogliamo ricordare e ringraziare in questo Natale chi già guarda e ha guardato con l'occhio di Gesù, come Rita Fossaceca, la radiologa di Novara uccisa in Kenya.

Buon Natale da don Romeo con la diaconia e in modo particolare don Antonio.



*Arcabas
Nascita di Gesù. Particolare*





da mercoledì 16 a mercoledì 23: *nelle rispettive parrocchie*
h 16.45 **NOVENA DI NATALE**

Binzago

24 giovedì h 8.30 Lodi
h 18.00 **S. Messa vigilare** del Natale
h 23.30 Ufficio delle letture - **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE
h 8.00 **S. Messa** nell'aurora
h 10.30 **S. Messa** del giorno
h 18.00 **S. Messa** del giorno

26 S. Stefano h 8.00 - 10.30- 18.00

Sacra Famiglia

24 giovedì h 20.15 Appuntamento in oratorio con i bambini che intendono partecipare al presepe vivente come pastorelli/e. Durante la novena le catechiste raccoglieranno i nomi dei bambini che vogliono partecipare al presepe.
h 21.00 **S. Messa vigilare** del Natale
h 24.00 **S. Messa nella Notte santa**

25 NATALE DEL SIGNORE
h 9.00 **S. Messa** del giorno
(non c'è la S. Messa delle ore 11.00)

26 S. Stefano h 9.00 - 20.30

S. Eurosia

24 giovedì h 18.00 **S. Messa vigilare** del Natale
non viene celebrata la Messa a mezzanotte

25 NATALE DEL SIGNORE
h 8.30 **S. Messa** nell'aurora
h 11.00 **S. Messa** del giorno

26 S. Stefano h 8.30 - 11.00 - 18.00

CONFESSIONI

I sacerdoti saranno disponibili tutti i giorni nelle rispettive chiese prima e dopo le S. Messe e dopo la novena.

Segnaliamo inoltre queste disponibilità:

Binzago

Sabato 19
dalle 15.00 si alternano
don Romeo
don Franco
don sergio

Domenica 20

Martedì 22
h 9.00 - 11.00
P. Giulio
h 15.30 - 16.30
don Franco

Mercoledì 23
dopo le lodi
don Franco

h 15.00 - 17.00
don Romeo
don Franco

Giovedì 24
h 9.30 - 11.30
P. Giulio
don Franco

h 14.30 - 17.45
don Romeo
don Franco
don Sergio

Sacra Famiglia

Sabato 19
h 16.00 - 17.30
P. Gaetano

Domenica 20

Martedì 22
h 15.30 - 16.30
P. Gaetano

Mercoledì 23
h 9.30 - 11.00
P. Giulio
don Romeo

h 15.30 - 17.00
P. Gaetano

Giovedì 24
h 9.30 - 11.30
P. Gaetano

h 14.30 - 18.00
P. Gaetano

S. Eurosia

Sabato 19
h 15.00 - 17.00
don Sergio
h 17.00 - 17.45
don Romeo

Domenica 20
h 15.00 - 17.00
don Sergio

Martedì 22
dopo la Messa
don Romeo
h 15.30 - 17.00
P. Giulio

Mercoledì 23
dopo la Messa
P. Gaetano

h 15.30 - 17.00
P. Giulio

Giovedì 24
h 9.30 - 11.30
don Romeo

h 14.30 - 17.45
P. Giulio

Arriva la luce di Betlemme

L'Operazione Luce della Pace nasce da un'iniziativa austriaca del 1986, quando un bimbo tornò in Austria portando con sé la luce di una candela accesa proprio a Betlemme e gli scout austriaci la distribuirono per tutto il territorio federale, raccogliendo offerte spontanee per bambini invalidi, emarginati sociali e profughi stranieri. Negli anni questa bella iniziativa si è espansa anche in Italia, raggiungendo una distribuzione su vasta scala già nel 1996. Anche nelle nostre parrocchie arriverà la Luce di Betlemme! A Natale i bambini potranno salire sull'altare per accendere i propri ceri e portarli a casa come segno della venuta di Gesù. Sarà bello illuminare il nostro davanzale e la nostra tavola nel giorno di Natale sapendo che quella esile fiammella ha compiuto un viaggio così lungo, dalla Palestina sino alle nostre case. E' la luce della Pace.



La porta verso il mondo



APERTURA PORTA SANTA A BANGUI

La prima Porta Santa aperta da Papa Francesco è stata quella della cattedrale di Bangui in Centrafrica domenica 29 novembre. Il Papa ha proclamato la città "capitale spirituale del mondo".

Prima di entrare nella Cattedrale, Francesco si è soffermato davanti alla porta ancora chiusa e rivolto al popolo di Dio, ha detto in italiano: "Oggi Bangui diviene la capitale spirituale del mondo. L'Anno Santo della Misericordia viene in anticipo a questa terra. È una terra - ha aggiunto - che soffre da diversi anni per l'odio, l'incomprensione, la mancanza di pace".

*Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen*

(Papa Francesco)

CHIESE GIUBILARI NELLA DIOCESI DI MILANO

MILANO
Duomo
Basilica S. Ambrogio
Santuario del Beato Carlo Gnocchi

VARESE
Santuario S. Maria del Monte

LECCO
Basilica S. Nicolò

RHO
Santuario della B.V. Addolorata

SEVESO
Santuario S. Pietro martire

CESANO BOSCONI
Chiesa Sacra Famiglia

BRESSO

Il Card. Scola in Visita Pastorale al nostro decanato

Lo scorso 8 settembre l'Arcivescovo ha annunciato il suo desiderio di visitare entro il maggio 2017 tutta la diocesi nella forma prevista della VISITA PASTORALE.

L'auspicio è che questa visita contribuisca a rafforzare la comunione ecclesiale e la scelta di una efficace e coraggiosa pastorale di annuncio.

Questa visita, da un lato, farà propria la modalità inaugurata dal card. Tettamanzi di un respiro decanale (è prevista un'unica visita dell'Arcivescovo per tutto il decanato di Seveso-Seregno) ma, dall'altro, introdurrà una nuova modalità che l'Arcivescovo stesso ha definito "feriale".

In una visita già effettuata in un altro decanato l'Arcivescovo si è espresso così:

«Ho sentito il dovere, come è previsto dal Direttorio dei Vescovi e dopo aver incontrato tutti i preti dei Decanati (attualmente sono settantadue), di indire questa Visita che ho voluto fosse chiamata "feriale" perché si tratta, appunto, di un'occasione sobria, che intende innestarsi nel lavoro quotidiano di ciascuno. È come una Visita pastorale "rovesciata" perché la inizia il Vescovo, ma la conclude il parroco con i suoi collaboratori, anzitutto il Consiglio pastorale. Infatti, secondo il Decreto di Indizione della Visita stessa ciò che emergerà dagli incontri dovrà poi essere ripreso, nelle singole parrocchie e nei Decanati, per sfociare in impegni e scelte di vita nuova».

Riferimento per una verifica e rilancio del cammino saranno le lettere pastorali che l'Arcivescovo ha offerto alla diocesi in questi anni del suo ministero. Ai Consigli Pastoralisti è stata consegnata una traccia di verifica del cammino su cui già ci si è confrontati e le risposte già sono state consegnate tramite il decano.

La visita pastorale inizierà

MARTEDÌ 19 GENNAIO
Meda - Chiesa parrocchiale
h. 21.00

L'Arcivescovo Card. Angelo Scola
incontra i Consigli Pastoralisti, gli operatori pastorali e i fedeli
delle parrocchie del decanato di Seveso-Seregno

Successivamente la visita pastorale proseguirà attraverso il

Vicario Episcopale don Patrizio Garascia
che incontrerà le nostre comunità in diverse occasioni.

Domenica 17 gennaio **S. Eurosia** h 11.00 S. Messa
h 16.00 Vespri e processione

Domenica 31 gennaio Sacra Famiglia h 11.00 S. Messa

Martedì 2 febbraio Binzago h 17.00 Processione e S. Messa festa Presentazione di Gesù

Martedì 1 marzo don Patrizio sarà presente tutto il giorno per incontrare Diaconia,
Consiglio Pastorale e diverse realtà delle nostre parrocchie.

A questi momenti già programmati ne seguiranno altri più informali.

Nella lettera di indizione l'Arcivescovo scrive: "Chiedo a tutti i fedeli di collaborare alle diverse fasi della visita pastorale con la propria presenza e con il proprio consiglio."



"SOGNATE ANCHE VOI UNA CHIESA COSÌ"

RIFLESSIONI DOPO IL CONVEGNO ECCLESIALE DI FIRENZE

Ciò che ha fatto più notizia del Convegno ecclesiale di Firenze è stato il discorso del Santo Padre, un intervento forte e programmatico per la Chiesa in Italia, un invito ad essere Chiesa che vive la preghiera e la vicinanza alla gente come i pilastri per un nuovo umanesimo. Occorre una preghiera che genera vita: "le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono". C'è un fare e un andare che può nascere solo dalla preghiera. E poi una vicinanza alla gente come segno distintivo della Chiesa, e in particolare di quella italiana, che ha già una dimensione popolare ed è radicata nel vissuto della gente. Noi dobbiamo continuare su questa via, ci dice Papa Francesco: una Chiesa che non sta "in alto", perché Gesù si è abbassato e quindi "se non ci abbassiamo non potremo vedere il suo volto". E così l'indicazione finale del suo discorso che ci invita a sognare una Chiesa, insieme a lui, inquieta, vicina alla gente, soprattutto ai più poveri, libera e lieta, col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza.

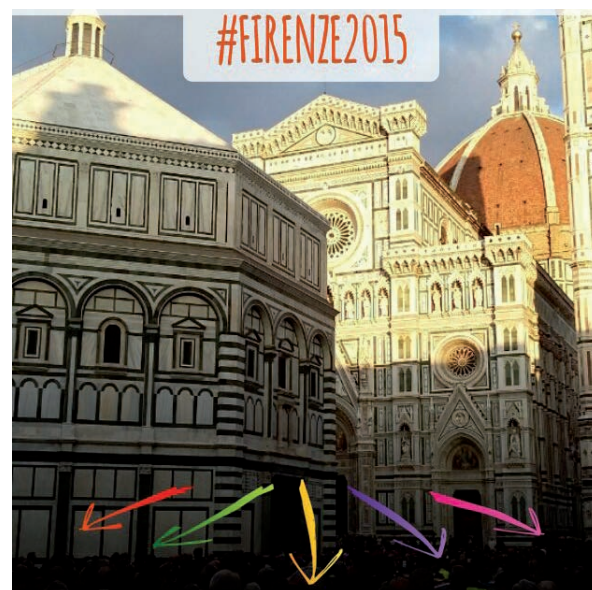
Ciò che però ha maggiormente segnato i lavori del Convegno sono stati i lavori di gruppo. Attorno alle voci del Verbo e della Chiesa (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare) il popolo di Dio nel suo insieme si è ritrovato a discutere, ma soprattutto a raccontare le buone pratiche che viviamo nelle nostre Diocesi e Parrocchie. Ci siamo ritrovati attorno a tavole rotonde di dieci persone: vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose,

laici. È stato molto arricchente uno scambio di questo tipo, innanzitutto perché ci educa a pensarci insieme come popolo di Dio nel suo insieme, e poi perché ci mette in gioco nella Chiesa in prima persona.

Le "sintesi e le proposte", che sono i documenti finali del Convegno, sono ricchi di speranza perché non sono documenti astratti, ma esprimono il cambiamento concreto che è in atto nella Chiesa italiana, come è emerso nei lavori dei diversi tavoli. Il Convegno di Firenze ci consegna uno sguardo più ampio, perché ci sono molte persone e tante realtà diverse che, allo stesso modo nostro, si appassionano al Signore Gesù, all'annuncio del Vangelo e alla Chiesa.

Il Convegno inoltre offre un forte senso di speranza. La Chiesa sta cambiando. Con velocità diverse, con modalità differenti, ma è un corpo in forte trasformazione. Il nostro è un tempo difficile, come lo sono sempre state le altre epoche, ma non smette di offrire occasioni propizie di annuncio e di condivisione della fede. A una condizione però: che iniziamo a cambiare lo sguardo e la mentalità, che cioè ci rendiamo più attenti alle occasioni che ancora lo Spirito genera in ogni luogo e in ogni tempo. Una Chiesa in ascolto, una Chiesa con gli occhi aperti, una Chiesa con una profonda simpatia per il mondo, una Chiesa più sinodale, sarà la Chiesa che può rispondere alle sfide del nostro tempo.

Don Matteo Dal Santo



CONSIGLIO PASTORALE

In occasione del Consiglio Pastorale di martedì 24 novembre le varie Commissioni incaricate hanno letto le proprie risposte alle domande poste dall'Arcivescovo Scola nella Lettera Pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo".

Che traccia ha lasciato nella pastorale familiare delle nostre parrocchie la Giornata Mondiale delle Famiglie a Milano? È cresciuto in questi anni lo sforzo per una Chiesa che mostri unità nella pluriformità (rapporto parrocchie, associazioni, movimenti...)?

La Giornata Mondiale delle Famiglie a Milano è stata una "prima pietra" su cui costruire il cammino Gruppo Famiglie, nato dopo l'entusiastica partecipazione a questo evento per condividere un percorso per il bene delle nostre Famiglie. Nella nostra unità pastorale mancava uno strumento che creasse un'identità precisa a quello che ci accomunava: essere famiglie cristiane aperte alla realtà che ci circonda. Sotto la guida di Don Antonio Niada il gruppo si è dato un appuntamento bimestrale, all'oratorio della Sacra Famiglia, per un momento di preghiera, di riflessione e di formazione cristiana. Superando le difficoltà iniziali, legate alla "novità" dell'unità pastorale delle nostre tre parrocchie e delle oggettive diversità di ognuna, si è cercato di creare un legame per essere ancora di più Chiesa, valorizzando ciò che di bello e nuovo porta il confronto con gli altri.

I quattro pilastri della Comunità cristiana stanno dando forma al costituirsi delle Comunità pastorali, ai progetti pastorali, al volto di Chiesa, (perseveranti nell'insegnamento, nella comunione, nello spezzare del pane e nelle preghiere, nell'azione missionaria)?

La Diaconia ed il Consiglio Pastorale si impegnano costantemente affinché la Comunità viva pienamente questi quattro pilastri, vero fondamento della Chiesa e della vita stessa di ogni cristiano.

Perseveranti nell'insegnamento: le parrocchie investono un grosso impegno nella catechesi dell'iniziazione cristiana e nella pastorale giovanile. Gli spazi-annuncio agli adulti, oltre alla Messa domenicale, sono gli incontri con i genitori dell'iniziazione cristiana, le Giornate Eucaristiche, la lettura meditativa della Quaresima o gli Esercizi Spiritualità.

Perseveranti nella comunione fraterna: il Consiglio Pastorale è luogo privilegiato di esercizio di questa comunione. Un metodo di lavoro che è parso utile per far fronte alle difficoltà dovute alla recente Unione Pastorale è stato quello di istituire delle commissioni che, in modo trasversale, offrano spunti di cammino

al CP e attuino le indicazioni di cammino comune che dal CP provengono, favorendo una comunione fra le tre parrocchie.

Spezzare il pane: è stato proposto un corso per lettori e la Commissione liturgica si sta attivando per curare altri aspetti celebrativi. La fatica più grossa, da parte di gran parte dei battezzati, consiste nel recepire l'Eucaristia come momento centrale e fondante della loro vita cristiana.

Nell'azione missionaria: crediamo che la prima azione missionaria sia la capacità di mostrare una comunità accogliente alle persone che si avvicinano alla comunità stessa. Non sempre è facile, non sempre ci riusciamo. Pur nella sua fugacità, l'esperienza delle "benedizioni natalizie delle famiglie" è uno dei momenti che permettono di incontrare almeno una volta tantissime persone che diversamente non si incontrerebbero.

Abbiamo camminato verso l'accoglienza e la condivisione o siamo troppo impegnati con i nostri impegni?

Negli anni appena trascorsi ci siamo lasciati sorprendere e ci siamo interrogati su quanto fatto e sul da farsi. Uno strumento per aiutare la comunità a vivere queste attenzioni è la Commissione Caritas. Alla comunità sono stati proposti diversi gesti come "pacco viveri", "5 euro per alimenti" e l'adesione all'iniziativa "1000x5". La comunità lavora piuttosto bene e in sintonia con il Comune. I membri del Gruppo Caritas tengono a sottolineare il piano concreto su cui è stata formulata la loro risposta perché la Caritas è un'organizzazione operativa.

Quale stile di relazione promuovono le nostre parrocchie in ordine alla rinnovata proposta diocesana dei cammini di Iniziazione Cristiana? La fede caratterizza la comunità educante?

Si nota ancora un camminare a velocità diverse nelle tre diverse realtà parrocchiali, ma anche e soprattutto nei diversi gruppi di catechesi, dove un ruolo molto forte è giocato dalla figura del catechista. Risultano ancora difficili la collaborazione ed il coordinamento. Con gli adulti, la difficoltà maggiore è trasmettere il messaggio che la vita di tutti i giorni e la vita di fede siano la stessa cosa, non due realtà separate. Inoltre si sente il bisogno di rafforzare la sinergia fra catechisti, scuola parrocchiale, polisportiva per una proposta educativa cristiana ai ragazzi ricca e condivisa. Forse la presentazione del quadro non è delle più rosee, ma nel complesso il lavoro che viene svolto è positivo.

Al termine di questo primo momento viene concordato il calendario delle prossime attività della Comunità. Saranno mantenuti gli orari delle Messe natalizie dell'anno scorso.

Inviata per La Rete, Chiara Scotton

IL PERDONO CHE FA FIORIRE L'ALBERO SPOGLIO

Sabato 28 novembre anche i 53 bambini di quarta elementare della parrocchia di Binzago hanno ricevuto, per la prima volta, il Sacramento della Riconciliazione. La celebrazione, svoltasi in mattinata, è stata strutturata in tre momenti che si sono succeduti in chiesa e sul sagrato.



LA FESTA DEL PERDONO

Che festa sarebbe senza banchetto? A questo proposito i genitori hanno distribuito ai bambini il “pane del perdono”, da condividere con tutta la famiglia. All’uscita, sul sagrato della chiesa, li aspettava un braciere in cui ardere i cuori di cartoncino su cui ciascun bambino, durante la settimana, aveva scritto i propri peccati.

L’augurio di noi catechiste, per i nostri bambini, al termine di questa ricca mattinata, è di continuare ad essere come Gesù: capaci di amare come Lui ci ama. Per finire riportiamo questa bella riflessione di Giacomo.

Le catechiste di quarta elementare, Paola, Mara, Letizia, Lara e Veronica



LA PREPARAZIONE

Tutti i bambini hanno portato da casa la candela che i papà avevano acceso, come simbolo della Fede ricevuta, il giorno del loro battesimo. Attorno al fonte battesimale don Romeo ha chiesto loro di accenderla e di fare il segno della croce con l’acqua del battesimo, dono di Vita Nuova. A seguire tre genitori, aiutati dalle catechiste, hanno animato la lettura della parabola del Figliol prodigo, che aiutava i bambini a comprendere quanto è grande la festa che segue il perdono.

“

“Con la mia prima confessione mi sono sentito così leggero che mi è sembrato di volare perché ero tanto felice di essermi liberato delle cose brutte che avevo nel cuore. È stato bellissimo bruciare i miei peccati nel fuoco”



LA CONFESSIONE

Uno alla volta i bambini si sono avvicinati ai vari preti per il momento della confessione individuale. Al termine il sacerdote ha donato loro un Tau, segno della salvezza e dell’amore di Dio verso gli uomini. Il gesto che ha voluto simboleggiare la rinascita alla vita dopo il peccato è stato porre un fiore bianco sui rami spogli di un albero, che al termine di tutte le confessioni, è ritornato alla vita. Questo momento è stato ispirato da un racconto, letto al catechismo, che spiegava ai bambini l’attesa e la gioia del perdono gratuito. L’abbraccio seguito tra bambini e genitori è stato, anche per noi adulti, il momento più commovente di tutta la celebrazione.



Il gruppo dei bambini della Sacra Famiglia che si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione

INCONTRO A GESÙ CON IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO

Un giorno proprio speciale, quello di tutti i Santi, per ricevere la Cresima! E con l'aiuto del nostro sacrista, ogni ragazzo ha ricevuto la statuetta di un Santo e con essa la richiesta di pregarlo e di cercare la sua storia. Essere testimoni del Vangelo significa anche imitare nella quotidianità i Santi che ci hanno preceduto per incamminarci sulla via della Santità. Allora buon cammino ai nostri ragazzi nel nuovo percorso preadolescenti!

Le catechiste

Il Papa alla vigilia del Giubileo della Misericordia chiede ai cristiani di essere uniti nella fede con le altre religioni ... e Binzago coglie subito l'occasione.

Michele, un ragazzo ortodosso che ha ricevuto i Sacramenti del Battesimo e della Cresima da neonato, ha frequentato il catechismo con i suoi coetanei e, partecipando alla celebrazione della Cresima, ha ricevuto la benedizione del Vicario. Un grazie speciale alla sua famiglia che lo ha sostenuto in questi anni e lo ha accompagnato.

P.S.: anche il Vicario ha ricevuto la statuetta del suo Santo. Sì, proprio San Patrizio.



Sopra: Michele, il ragazzo ortodosso che ha ricevuto i Sacramenti del Battesimo e della Cresima da neonato e che, partecipando alla celebrazione della Cresima, ha preso la benedizione del Vicario.

Sotto: Il gruppo dei ragazzi che hanno ricevuto la Cresima



"PIZZIAMO INSIEME!"

Anche quest'anno i bambini di 3^a elementare della Sacra Famiglia hanno iniziato il percorso di catechismo. I nostri "piccoli" crescono e imparano a conoscere, ad avvicinarsi e ad essere sempre più amici di Gesù. Questo è possibile, grazie a Laura G., Riccardo B. e Giancarlo V.

Grazie veramente di cuore a queste tre stupende persone, per la loro disponibilità e la loro infinita pazienza con cui seguono i nostri figli.

Certamente, da mamma, mi piacerebbe molto poter condividere l'ora di catechismo con il mio Matteo: disegnare, tagliare, colorare e, perché no, ascoltare e imparare qualcosa in più! Ma tutto ciò non è possibile.

Laura e Riccardo, però, ci hanno accontentato permettendo ai nostri bambini e a noi genitori di poter condividere un tempo e uno spazio in oratorio! Sabato 14 novembre abbiamo dapprima "pizzato" insieme, poi partecipato alla santa messa, cogliendo questa occasione speciale per poterci conoscere meglio, scambiare quattro chiacchiere in compagnia e poter pregare tutti insieme.

È stata una piacevole serata! Grazie Laura e Riccardo, io direi arrivederci alla prossima!

Mamma Cori



Piacevoli momenti della pizzata dei bambini di 3^a elementare alla Sacra Famiglia

TANTI SALUTI A BINZAGO ... DAI NOSTRI PALLONCINI!"

Nel numero di novembre vi abbiamo raccontato dei palloncini di Sofia, Samuele e Alessia, lanciati a Binzago il giorno di apertura dell'anno oratoriano e trovati, rispettivamente, a Bolzano da una famiglia tedesca e a Montagne (TN) da una nonna del posto.

Simile sorte per i palloncini di Andrea che, attorcigliati tra loro, hanno viaggiato fino in Trentino e si sono posati tra i tralci dei vigneti del Signor Mario di Lavis (TN) che ha immediatamente comunicato, tramite lettera, il loro ritrovamento, con grande sorpresa di Andrea e della sua famiglia.

Un po' più corto, di circa 115 km, è stato il viaggio del palloncino verde di Matteo, lanciato in aria insieme agli altri palloncini domenica 4 ottobre. Le correnti per lui sono state diverse: infatti, pur dirigendosi anch'esso ad oriente, ed oltrepassando un tratto delle Prealpi Orobiche, è giunto in Vallecamonica. Qui ha vagato un po'... poi, stanco per il viaggio, ha deciso di arrestare la sua corsa ed atterrare nei pressi di un laghetto di montagna a 1300 metri, nel Comune di Borno (BS).



A raccogliere la cartolina, legata al palloncino ormai sgonfio, è stato un nonno che, domenica 8 novembre, in quel luogo stava svolgendo un'esercitazione con la Protezione Civile. Il nonno ha pensato di rispondere con una letterina che ha suscitato in Matteo una grande emozione e tanta felicità.

In occasione del Santo Natale sia Andrea che Matteo desiderano inviare a questi gentilissimi signori una lettera di auguri di buone feste!

I VENERDÌ DI

SAY CHEESE!

Il gruppo dei ragazzi delle tre classi delle medie si incontra ogni venerdì alle 15 all'oratorio della Sacra Famiglia per trascorrere un pomeriggio di amicizia e condivisione. Stiamo imparando ad essere amici facendo i compiti, a condividere la merenda e a crescere insieme nel momento centrale del pomeriggio, attraverso la preghiera pensata e guidata dagli educatori di quarta e quinta superiore.

Da qualche settimana c'è una novità: sono iniziati i laboratori!! Dalle 17.30 fino alle 19.00 circa i ragazzi aderiscono e partecipano a quattro bellissimi laboratori costruiti "su misura" per loro e tenuti da veri esperti! Ve li presentiamo!

LABORATORIO DI TEATRO

Lo scopo principale di un laboratorio teatrale è quello di far conoscere e comprendere ai ragazzi le potenzialità educative di uno strumento di comunicazione privilegiato quale appunto il teatro. I ragazzi vengono condotti alla scoperta delle proprie ricchezze espressive e stimolati all'interno di un processo creativo che prevede la collaborazione con gli altri, in un luogo di libertà in cui l'errore non è un ostacolo ma uno strumento di scoperta, ed in cui c'è la possibilità di incontrarsi e conoscersi.



Il laboratorio di teatro, guidato da Valeria

LABORATORIO DI INGLESE

In un mondo sempre più globale e che ci chiede di saper incontrare la diversità, vogliamo educare i nostri ragazzi alla capacità di comunicare sempre meglio con gli altri per favorire integrazione e comprensione reciproca. Per questo proponiamo un laboratorio di gioco e confronto ma... esclusivamente in lingua inglese! Potenzieranno così anche la loro competenza comunicativa, tra divertimento e riflessione!



Il laboratorio di inglese, guidato da Federica

LABORATORIO ARTISTICO

Matite e colori alla mano, disegniamo insieme! Per i nostri ragazzi sempre in preda alla frenesia, abbiamo pensato ad un laboratorio che offra un momento di calma, tranquillità e relax in cui sia possibile scoprire e sprigionare le proprie (magari sconosciute) doti artistiche! Partiamo disegnando insieme i personaggi dei fumetti, che con qualche "dritta" scopriamo essere



Il laboratorio di musica, guidato da Gabriele

alla portata di tutti, ma il progetto riserva molte sorprese: sassi colorati, magliette personalizzate e... chi più ne ha, più ne metta!

LABORATORIO MUSICALE

A chi non piace la musica?? Noi offriamo ufficialmente ai ragazzi un corso di chitarra, anche se in realtà il primo e fondamentale obiettivo è quello di insegnare loro le basi, soprattutto ritmiche, su cui si fonda la musica, in modo da essere in grado non solo di imparare a suonare, ma di ascoltarsi e stare "armoniosamente" insieme agli altri.

Sara Motta

PROFESSIONE DI FEDE 2015 un gesto semplice per un bene grande



Ci piace parlare della professione di FeDe come della partenza del nostro cammino adolescenti. Anche quest'anno una trentina di ragazzi di prima superiore hanno recitato il loro CREDO durante la Messa e sono entrati a far parte di un percorso che li accompagnerà per tutta la loro adolescenza. Semplice la celebrazione, ancor più solenne dunque il gesto. Al termine, eccoli subito mettere in atto la loro testimonianza impegnandosi nella Colletta alimentare e nell'animazione in oratorio dei ragazzi più piccoli. Questo bene è contagioso, avanti così ragazzi!

Giovanni Riccardi

ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI

RACCONTO DI TRE GIOVANI PARROCCHIANI "ALLA RICERCA DEL REGNO"

Gli esercizi spirituali giovanili proposti quest'anno avevano per titolo una frase del Vangelo di Matteo "...di essi è il regno dei cieli". Il filo conduttore delle tre serate erano infatti le beatitudini, di cui la prima e l'ultima hanno come promessa il Regno dei Cieli. Le beatitudini sono la via logica per entrare al Regno, per "educarsi al pensiero di Cristo" - come scrive l'Arcivescovo Scola nella lettera pastorale.

Nelle tre serate siamo stati invitati a riflettere su che cosa possa significare per un giovane appartenere al regno dei cieli e come sia possibile realizzarlo nella vita di tutti i giorni. Già, come? Ad esempio ricordandosi ogni mattina di "vivere alla grande" la giornata che si ha di fronte, provando a dare una piccola svolta ad ogni cosa, senza lasciarsi prendere dallo sconforto o dalla noia ma pensando "Dio mi vuole proprio così, come sono stato creato".

Momento forte e cuore pulsante degli esercizi è stata l'adorazione eucaristica alla fine della seconda serata, unita alla possibilità di confessarsi: fermarsi a pregare davanti al Signore ricarica lo Spirito stanco per le fatiche quotidiane. Il relatore delle tre serate è stato don Bortolo Uberti, che conoscevamo già, seppur solo di fama, perché autore del libro "Beato Tel!", utilizzato l'anno scorso come guida per la catechesi giovanile. Purtroppo la sua esposizione è stata un po' monotona e poco coinvolgente, ma nonostante questo le sue riflessioni, se rilette, erano molto profonde e positive: evidentemente ognuno ha i suoi talenti, il suo è la chiarezza di scrittura e non l'oratoria!

Uno dei messaggi più forti di questa esperienza è stata la continua ripresa delle parole di invito alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia da parte di Papa Francesco, che ci incoraggia a credere che la fede possa davvero cambiare le sorti del mondo, e soprattutto che noi giovani siamo la forza del futuro. Proprio per questo dobbiamo credere in noi stessi! Inoltre è stato molto bello poter condividere pensieri, commenti e

Uno dei messaggi più forti di questa esperienza è stata la continua ripresa delle parole di invito alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia da parte di Papa Francesco, che ci incoraggia a credere che la fede possa davvero cambiare le sorti del mondo, e soprattutto che noi giovani siamo la forza del futuro



Chiesa parrocchiale SS. Ambrogio e Sempliciano di Carate Brianza. La visita è consigliata dai giovani!

risonanze sul gruppo facebook "Varcare la soglia": infatti molti giovani delle altre 6 Zone pastorali lombarde facevano gli esercizi in contemporanea a noi ed è stato avvincente poter leggere quasi in contemporanea le loro impressioni!

Infine, ci pare bello segnalare il luogo che ha ospitato questi esercizi, la Chiesa di SS. Ambrogio e Sempliciano di Carate Brianza: una bellissima sorpresa! Si trova sulla piazza principale del paese, chissà quante volte come noi ci siete passati davanti senza mai entrare... consigliamo a tutti una visita!

Testimonianze raccolte da Chiara Scotton

L'ESPERIENZA DEL PERCORSO FIDANZATI: UN CAMMINO CHE SERVE ANCORA?

Dal mese di settembre fino a dicembre si è svolto, presso la parrocchia della Sacra Famiglia, il percorso per i fidanzati che ha visto coinvolte le coppie che intendono intraprendere il cammino che le condurrà all'altare.

Siamo Martina ed Emanuele e con questo breve articolo vogliamo raccontare il nostro per-corso matrimoniale iniziato, in verità, in un caldo pomeriggio della scorsa estate quando, spinti dall'amore che provavamo, ci siamo recati a casa di Don Romeo il quale ci ha informati che il corso che noi stavamo cercando non era stato avviato, ma che avremmo potuto partecipare a corsi di informatica o a corsi di cucito. Solo successivamente, quando siamo entrati nel discorso del matrimonio, ci siamo resi conto di cosa volessero dire quelle frasi.

Beh, che dire, quella mezz'ora passata ad ascoltare il Don che spiegava come io ed Emanuele siamo stati scelti dal nostro Dio per amarci e per far sapere al mondo intero come sia uguale, profondo ed intenso l'amore che prova Dio per tutti noi uomini, è stato entusiasmante ed un'ulteriore conferma che la scelta che avevamo preso era proprio quella giusta. Passata la pausa estiva, il 23 settembre abbiamo iniziato a condividere il nostro percorso insieme ad altre coppie, che hanno sì una storia diversa alle spalle ma che, come noi, tendono verso una sola meta: il matrimonio in Chiesa.

Gli incontri erano strutturati in tre momenti:

- uno di preghiera comunitaria con una riflessione a partire da una pagina della Bibbia
- un momento centrale lasciato alle singole coppie per confrontarsi su alcune domande legate alla tematica emersa.
- un momento conclusivo divisi a gruppi con le

coppie guida in cui mettevamo liberamente in comune quanto emerso nella riflessione di coppia.

Di fondamentale importanza è stata la presenza agli incontri non solo di Don Romeo e delle altre coppie come noi, ma anche delle coppie guida, che ci hanno preso "per mano" e hanno deciso di ripercorrere insieme a noi quel cammino che, a loro volta, avevano intrapreso tempo fa.

I temi trattati fino ad ora sono stati molteplici e tutti interessanti, ma quelli che forse ci hanno spronato maggiormente alla riflessione a casa sono stati quello del conflitto-perdono e quello della fecondità. Si potrebbe pensare che siano temi magari scontati, di cui sentiamo parlare tutti i giorni, e anche fin troppo classici per degli incontri matrimoniali; in fin dei conti tutti discutiamo e tutti pensiamo che la nostra vita non si esaurisca in un lei e in un lui, ma sia bello poter avere un figlio. Questi temi sono stati affrontati andando a cogliere tutte le sfaccettature della questione, andando a toccare punti che mai ci saremmo aspettati, proprio per questo l'approfondimento è stato ancora più stimolante. Per non parlare poi della vera amicizia nata fra noi e le altre coppie del nostro gruppo, con cui abbiamo legato serata dopo serata e abbiamo condiviso molti momenti in compagnia, anche fuori dagli incontri organizzati.

Il momento più intenso del percorso è stata però la serata conclusiva, con la pizzata, la Messa, i giochi dei bambini, i disegni, i palloncini, la preghiera, la luce. Siamo pieni di gioia nel cuore e questa felicità che ci fa stare bene, ridere ed essere in pace la vogliamo augurare a tutti voi lettori come il pane quotidiano che mangiate, perché noi ora viviamo di questo, dell'amore che è ci stato regalato.

Martina & Emanuele



Il gruppo dei fidanzati nella serata conclusiva di sabato 5 dicembre

LA RICETTA DI PATRIZIA AVE:
DA CASALINGA DI SANT'EUSOIA
A FINALISTA DI "BAKE OFF ITALIA" 2015

Patrizia ce l'ha fatta: ha realizzato il suo sogno! Un sogno che ha coltivato piano piano fin dall'adolescenza ed ha sempre inseguito, fino a quando le hanno comunicato di essere stata scelta per partecipare all'edizione 2015 di "Bake Off Italia – Dolci in forno". E così da quando, quasi per una fatalità, ha inviato la sua richiesta al casting per la selezione di Bake Off Italia, Patrizia ha superato una serie di prove e di eliminazioni fino ad arrivare tra i finalisti dell'edizione. Nonostante tutte le sue insicurezze ed ansie per aver dovuto restare lontana dagli affetti familiari durante il periodo delle registrazioni delle puntate, è riuscita a far emergere le sue capacità in maniera del tutto inaspettata anche per lei stessa. Ma la gioia per essere arrivata seconda ha contribuito a riaccendere ancora di più il sogno e la voglia di volersi migliorare. Infatti, il suo obiettivo futuro è trasmettere la sua passione, dedicandosi in particolare ai bambini ... e per loro ha voluto regalarci una dolce ricetta!

Biscotti pan di zenzero

in una ciotola lavorare insieme
130 gr di burro,
150 gr di zucchero,
150 gr di miele
l'uovo intero.

Poi aggiungere gradualmente
400 gr di farina
2 cucchiaini di zenzero in polvere,
1 cucchiaino di cannella,
un pizzico di sale,
noce moscata e di chiodi di garofano in polvere
mezzo cucchiaino di bicarbonato.

Far riposare l'impasto ottenuto in frigorifero per un'oretta e, dopo averlo steso ad un'altezza di mezzo cm, ritagliare i biscotti con delle formine o tagliapasta. I biscotti dovranno cuocere in forno a 180° per circa 12 minuti.

E buon appetito a tutti!



il Retino

a cura di Loretta

Bambini, sapete qual è l'unico modo con cui è possibile essere certi al 100% dell'identità di una persona? La verifica delle impronte digitali! (come fanno gli investigatori...). E sapete in che modo possiamo davvero essere COME GESÙ? Tenendolo stretto stretto nel nostro cuore e, per questo lavoretto, anche tra le nostre mani: lasciamo su Gesù le nostre impronte digitali e chiediamo a Lui di fare lo stesso su di noi...così saremo sempre più COME LUI!

Questo deve essere il risultato: un bambino che dorme sicuro e beato perché si sente amato!



Ci sono due modi per realizzarlo:

1 disegnate su un cartoncino la sagoma della vostra mano e un piccolo Gesù in fasce: ritagliate, colorate e incollate il bimbo al centro;

2 Se siete più coraggiosi, usate le tempere per dipingere con le mani e lasciate sul cartoncino la vostra impronta: quando è ben asciutta ritagliatela e incollateci Gesù.. in ogni caso, Lui avrà trovato il posto più bello in cui dormire!



E poi, spazio alla vostra fantasia: con le mani si possono realizzare taaaaante belle cose! Per esempio un angioletto che veglia sul sonno di Gesù... e sul vostro!



BUON NATALE

QUANTA LUCE!

IL CAMMINO DI AVVENTO DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'ANNA



La mattina del 12 novembre i bambini della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna, sia a Binzago che alla Sacra Famiglia, si sono recati in chiesa con le loro maestre per iniziare l'Avvento, ed anche i parenti che potevano sono stati invitati a partecipare.

In questa occasione è stato compiuto un gesto simbolico, quello dell'accensione di 6 candele sotto all'altare che non rappresentano semplicemente le 6 settimane di tempo che conducono al Santo Natale. In verità Don Romeo ha spiegato con semplicità che per arrivare al Natale di Gesù è necessario anche per i bambini accendere delle candele non solo fisicamente, in chiesa, ma soprattutto nella vita di ognuno:

“
**Se si accendono
queste candele si va
verso Gesù, ed è lui
che ci indica la via
da seguire**

Se si accendono queste candele, si va verso Gesù, ed è Lui che ci indica la via da seguire. Credo che anche per gli adulti presenti, così come per me, sia stato un privilegio essere lì in quel momento; non solo lì con i nostri figli o nipoti, ma lì per ascoltare delle parole dette tanto semplicemente che più dirette e concrete non potevano essere.

Ci ricordiamo anche noi, che ci definiamo “grandi”, di accendere queste candele sul nostro cammino? Ci ricordiamo che è necessario? E che se non c'è Luce non capiamo dove stiamo andando? Concludo con la preghiera che le maestre hanno scelto e donato ad ogni bambino e alla sua famiglia.

*Caro Gesù Bambino
aiutaci ad accendere in CASA
la luce della GIOIA, a SCUOLA
la luce dell'AMICIZIA,
nel nostro CUORE la luce della
SPERANZA.
Amen*

mamma Laura



- 1.
La candela della **PREGHIERA**;
- 2.
La candela del **SORRISO**;
- 3.
La candela della **BONTÀ**, ossia compiere azioni buone verso i compagni di scuola;
- 4.
La candela della **SPERANZA**, ossia il desiderio di fare cose belle a scuola e di farle bene;
- 5.
La candela di ...**QUALCHE CAPRICCIO IN MENO**;
- 6.
La candela della **CONDIVISIONE**, ossia condividere qualche dono con i bambini che non ne hanno.

LA FESTA DEI NONNI

Giovedì 26 novembre siamo stati invitati dai nostri nipotini alla scuola dell'infanzia Sant'Anna di Binzago per partecipare alla festa dedicata a noi nonni. Eravamo davvero tanti e i bambini dal palco ci cercavano PER REGALARCI I LORO SORRISI. Lo spettacolo è iniziato con un canto dello Zecchino d'oro dedicato proprio a noi, dal titolo “Il mio nonno è un DJ” che i bimbi, intonatissimi, ci hanno cantato tutti orgogliosi. A seguire, una divertentissima e applauditissima fiaba dal titolo “Cappuccetto Giallo” presentata dall'associazione culturale “Teatro Pedonale”.

La nostra gioia più grande è stata sentire le risate fragorose dei nostri nipoti, che si sono davvero divertiti tanto proprio come noi! Alla fine della festa ogni bambino ha donato al proprio nonno una pergamena decorata con scritte “LE REGOLE DELLA CASA DEI NONNI” da incorniciare e mettere in mostra nella nostra abitazione.

Un grande ringraziamento va a TUTTE le maestre e ai coordinatori della scuola per l'accoglienza che ci fanno sempre e per il lavoro non poco faticoso che svolgono. E un grazie ai nostri nipotini che riempiono sempre e tutti i giorni il nostro cuore di tanta gioia. Grazie grazie grazie!!!!!!

I nonni

È stato un pomeriggio all'insegna del giallo quello dedicato ai nonni della scuola Sant'Anna. Prima nella sede della Sacra Famiglia poi in quella di Binzago, dove i bambini di Delfini, Farfalle e Canarini, ed infine quelli di Cavallucci, Rane, Fiori e Api, hanno potuto festeggiare i propri nonni, tanto amati, tanto presenti e tanto importanti nella loro vita.



Gli attori che hanno raccontato la storia di “Cappuccetto Giallo”

“
**Tutto questo
per esprimere
la gratitudine
delle famiglie
e della scuola
per il lavoro
instancabile
e prezioso
che i nonni
compiono.**

Le maestre hanno proposto un pomeriggio di festa che si è aperto con una canzone cantata e mimata con grinta da tutti i bambini, seguita dallo spettacolo teatrale “Cappuccetto Giallo” di Bruno Munari, proposto dalla compagnia “Teatro Pedonale”. Sia nella canzone che nello spettacolo sono state celebrate le gesta dei mitici nonni moderni: il Nonno DJ, il cui scopo è far divertire i suoi nipoti, e la Super Nonna che salva Cappuccetto e la sua famiglia dal lupo cattivo! Tutto questo per esprimere la gratitudine delle famiglie e della scuola per il lavoro instancabile e prezioso che i nonni compiono.

maestra Elisa



La platea di nonni e nipoti, per una volta insieme ad ascoltare una fiaba tutta per loro!

OPEN DAY

alla Scuola Primaria

“Porte aperte” sabato 7 novembre alla Scuola Primaria Maria Ausiliatrice: i piccoli venuti a trovarci sono stati accolti dai ragazzi di quinta, con l'allegra di Peter Pan e di Trilly, che li hanno coinvolti ed affiancati nel corso della mattinata.

Nelle classi i piccoli ospiti si sono divertiti in un percorso “ginnico” e hanno realizzato un lavoretto come ricordo di questa prima esperienza alla scuola Primaria.



19 dicembre

Concerto natalizio della nostra corale S. Maria

Insieme alla Corale... le note di Natale

È bello soffermarsi a pensare come i 'canti e le musiche natalizie' siano tra le poche cose legate alla tradizione che resistono, in questi anni tormentati, al triste soccombere di tanti valori genuini caratteristici del Santo Natale. Nulla potrebbe sostituirle. Infatti anche l'incessante tam-tam pubblicitario, molto spesso se ne appropria indebitamente solo a fini commerciali, senza tuttavia riuscire a colmare quel bisogno innato di amore e semplicità che si risveglia nell'animo umano nel periodo natalizio. È importante tener viva la memoria di questi brani musicali e la comunità binzaghese potrà apprezzarne ancora la suggestione con l'ormai classico appuntamento del CONCERTO di NATALE 2015 che la Corale S. Maria eseguirà la sera del 19 dicembre sotto la direzione dell'instancabile maestro Antonio Rizzo detto 'Arturo' e l'accompagnamento alle tastiere dei sempre più bravi Alessandro Meola e Loris Checchetto. Quest'anno però vorremmo coinvolgere in modo particolare i ragazzi presenti al concerto che saranno invitati a cantare a fianco dei coristi il recentissimo brano "COME TU MI VUOI" già così ben eseguito insieme durante le ultime Cresime.

Il programma del concerto è vario e sicuramente in grado di soddisfare gusti diversi proponendo oltre ai classici natalizi e melodiose ninna nanne, anche brani recenti o addirittura inediti che attendono solo il vostro applauso e, perché no, la vostra voce. La Corale S. Maria quest'anno ricorda orgogliosamente la sua nascita avvenuta ben 120 anni fa. Alcuni validi cantori provenienti dalle corti binzaghese, alla fine dell'ottocento, seppur facenti parte di un altro coro, ebbero modo di intonare brani specificamente scritti per loro, attestando la storica nascita del nuovo gruppo corale, legittimato definitivamente con la creazione della Parrocchia Beata Vergine di Binzago avvenuta un paio di decenni dopo.

Per l'occasione, una preziosa medaglietta arricchirà il tagliando della corale e il quadro dei ricordi si completerà con una menzione speciale a Michele Biassoni, impegnato da ben 50 anni a far vibrare da per suo le canne del nostro potente organo e con un saluto riconoscente al maestro Piero Corbetta, la cui eredità musicale è un prezioso tesoro ancor oggi validissimo per tutta la corale e in particolar modo per 'Arturo' che ne ha raccolto il testimone come direzione.

120 Natali sulle spalle! ma 'sentire' la corale è sempre un piacere grazie alla passione di tanti coristi, maestri e organisti impegnati nel corso degli anni ad ampliare e migliorare un repertorio poliedrico non solo liturgico, che trova nel concerto di Natale lo spazio migliore per esprimersi senza confini.

Vi aspettiamo tutti con gioia
Buon Natale, Giorgio

Cantare ti piace? Unisciti a noi il giovedì in oratorio o contatta il maestro Arturo al 339 225 7981, ti aspettiamo, abbiamo bisogno anche di te.

Il coretto vi invita a vivere insieme il tradizionale momento di musiche e canti natalizi, in attesa della Notte Santa in cui un Bambino viene qui ... a cambiare la nostra rotta!

20 dicembre 2015

ore 10.30 S.Messa
Chiesa B.V. Immacolata - Binzago

ore 15.30 Canti di Natale
Aula Paolo VI - Binzago

A seguire
Benedizione delle statuine di Gesù Bambino e ...
mega merenda!



DONNE "SEMPREVERDI" IN GIALLO

RISOTTATA DI ZUCCA PER CHIUDERE L'ANNO IN BELLEZZA

Ed eccoci all'ultimo incontro del 2015 con le "Sempreverdi", davanti ad un piatto di ottimo risotto con la zucca. Ci siamo trovate all'oratorio della Sacra, con lo stesso entusiasmo di sempre, a dimostrazione che in qualsiasi luogo, vicino o lontano, il gruppo è ormai consolidato.



Allegria e chiacchiere hanno caratterizzato l'incontro, a cui hanno partecipato, oltre a ben 50 (!) donne, anche Don Romeo e Don Franco.

La cuoche della Sacra si sono rivelate come sempre al di sopra delle aspettative ed il risotto di zucca, a detta di tutte, è stato superlativo.

Dopo l'arrosto con patate, anch'esso squisito, tanti dolci gentilmente offerti dalle "Sempreverdi".

E per finire lotteria con ricchi premi!



A sinistra. Risotto con zucca
A destra, dall'alto. Tavolata, cuoche ed aiutanti, ricco assortimento di dolci, lotteria

Le sempreverdi tirano le somme

Siamo alla fine dell'anno, ormai, si tirano le somme e si fa il resoconto dell'annata. Un anno impegnativo per le "sempreverdi" che hanno condiviso il loro peregrinare, le preghiere, le merende, i pranzi. Tutto insieme, tutte insieme appassionatamente. Come è andata? Ha lasciato degli insegnamenti? Ha contribuito anche con piccole cose a farci sentire meglio, a essere in pace con tutti? Quindi ... Papa Francesco ci ha esortato a far nostre tre semplici paroline: PERMESSO – SCUSA – GRAZIE. Quando andavano all'asilo i nostri figli le suore di Don Bosco insegnavano ai bambini la riconoscenza e con una festa di fine anno si gridava a tutti, insegnanti, genitori, nonni, ecc., il GRAZIE per quello che avevano ricevuto durante l'anno. Era "la festa del GRAZIE".

Ecco, tutto questo per dire un GRAZIE gigante a chi con la disponibilità, la manualità, il mettersi in gioco, il darsi da fare, il proprio tempo, contribuisce a rendere gioiosa e preziosa la giornata. Niente è scontato, niente è fatto per mettersi in mostra ma solamente per dare una mano, lasciare un ricordo, far sapere anche ai nostri anziani e ammalati che sono nel nostro cuore con la preghiera, con un piccolo segno di affetto e di augurio.

Bene, voglio a nome di tutti (se mi permettete) dire veramente un grosso GRAZIE a Emanuela Bonfanti e Roberto Borgonovo, che da un paio d'anni si prestano a realizzare in legno l'augurio natalizio che noi portiamo agli ammalati della nostra parrocchia. Grazie a Enrica e Ernesto Mornatta, Rita Marzorati, Ivana Colombo, Donatella Maggioni, Umilia Zardoni, Rita Mornata, Maria Rosa Regondi, Marisa Molteni

che danno vita al mercatino natalizio con opere uniche ed esclusive fatte con manualità eccezionale, passione, simpatia e creatività.

E a fine anno, come sempre, si tirano le somme, nel vero senso del termine. Dunque: le nostre uscite iniziano da Milano (Chiesa dell'Incoronata – S. Ambrogio – San Vittore) – Cantù e Alzate Brianza – Stezzano e Dalmine – Torino (Sacra Sindone) – Inverigo – Lago d'Orta/isola S. Giulio – Spiazzi (Madonna della corona) e infine, giusto per non farci mancare niente, il ritrovo alla Sacra Famiglia con il risotto con la zucca, la lotteria e la proiezione delle foto. E lì siamo tornate con la memoria e la gioia alle belle giornate passate insieme. Tutto questo per dare non una mano, ma addirittura tutte e due a Don Romeo e alla nostra comunità con dei soldini.

Le uscite delle "sempreverdi" hanno accantonato € 1970

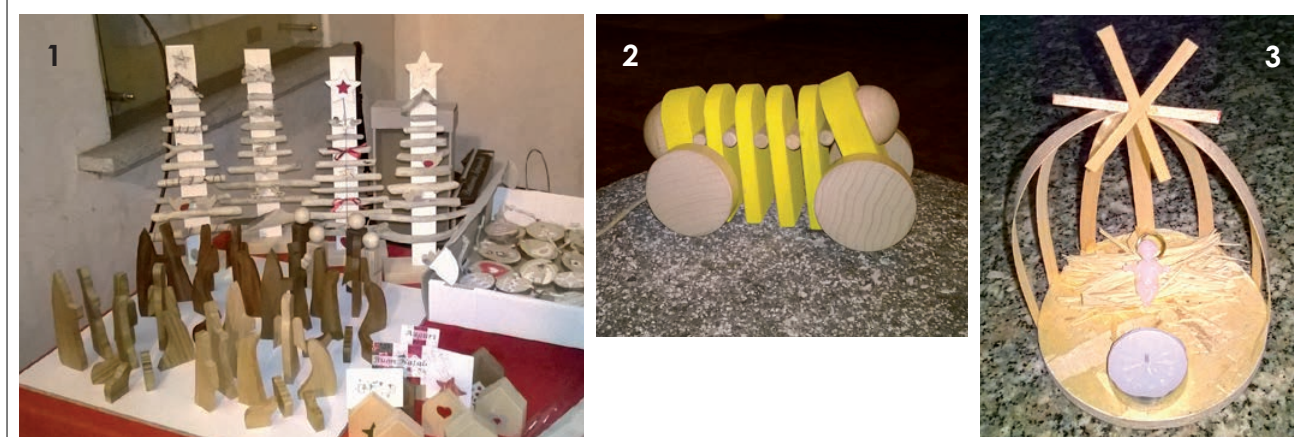
- il pranzo della "zucca" € 350
- la lotteria della "zucca" € 200
- il mercatino di Natale € 1.020
- la tombola del martedì € 650
- per un totale di € 4.190**

Grazie a tutte! Madre Teresa ha detto:

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Sempreverdi e il mercatino di Natale

Pensierino per i nostri ammalati e anziani



1: Oggetti in legno realizzati da Ernesto Mornatta

2: L'Allievo Ernesto ha superato il maestro Mastro Geppetto

3: La capanna in legno e lastre di legno è stata eseguita da Roberto Borgonovo e Emanuela Bonfanti (ne hanno realizzate 90)

ROSALBA



14/10/1959

DOMANI

*Mi chiami,
mi guardi,
mi sfiori,
mi dici "domani"
ti prego "rimani"
ti inseguo
e mi inebrio
mi illudo
e ti perdo;
mi perdi e
ti perdi.*

Non sempre si hanno le ispirazioni giuste per scrivere dei versi. Succede anche alle poetesse veterane collaboratrici della Rete, come la nostra Rosalba Parravicini. Sono stata a trovarla qualche giorno fa e così abbiamo fatto due chiacchiere da amiche e insieme abbiamo ricordato il momento della sua "prima poesia". Sono tante le parole uscite dalla sua penna e, soprattutto, dal suo cuore ... e lei le ha raccolte in un bellissimo libro che ha dedicato alla sua numerosa e amorevole famiglia. Le ho strappato una promessa: appena se la sentirà ci scriverà qualcosa di nuovo! Intanto pubblichiamo i suoi primi versi.

Elisabetta Longoni

SCOPA D'ASSI ALLA SACRA FAMIGLIA

Venerdì 27 novembre, all'oratorio della Sacra Famiglia, si è svolta la tradizionale "cena in amicizia" che ha visto protagonisti cassoeula e salame cotto.

Al termine di questa sono avvenute le attesissime premiazioni della gara di Scopa d'assi. Al primo posto si è piazzata "la strana coppia" formata da un meccanico e un carrozziere, ovvero Schiraldi e Boccardi, i quali oltre a ricevere la medaglia d'oro si sono aggiudicati anche un buon prosciutto... forse il premio più ambito dai concorrenti!



Vincitori gara di scopa



Secondi...ma per poco

Per amor di cronaca, al secondo posto, dopo una partita gettata al vento, si sono classificati Miglioli e Piovesan, al terzo il Pep e il Leo, al quarto Pippo e Carlo. La gara è stata un successo, con la partecipazione di almeno una trentina di coppie che provenivano anche da fuori Cesano! La manifestazione, durata circa un mese, ha suscitato grande interesse anche nel pubblico che si è lasciato affascinare dalle avvincenti sfide, avvenute in compostezza ed irreprensibile condotta di gara.

Il tutto ha funzionato grazie all'unione e alla collaborazione degli amici dell'oratorio e della parrocchia, cosa che, del resto, si intravede anche in altre manifestazioni sia ludiche che liturgiche.

Un GRAZIE a chi ha preparato la cena, a chi ha sponsorizzato la gara, ai/baristi/e ed agli amici tutti; un grazie a Don Romeo, e naturalmente un grazie a Nostro Signore - al quale rivolgiamo anche la preghiera di farci avere Don Antonio ancora con noi.

Lucio e Stefano

25 novembre: non una data da festeggiare, ma per sensibilizzare



In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne il Comitato "Se Non Ora Quando?" di Cesano Maderno, con il patrocinio del Comune ed il supporto delle forze dell'ordine, ha organizzato mostre ed eventi presso il Palazzo Arese Borromeo, con l'intento di dire BASTA al femminicidio e alla violenza di genere. L'inaugurazione è avvenuta il 20 novembre con la conferenza stampa e la partecipazione del comitato "Se Non Ora Quando?", del neo-assessore alle Pari opportunità e Servizio sociale Emanuela Macelloni, delle professoressse Tritta e Clapis di una classe del Liceo artistico e di una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri di Cesano.

Il giorno successivo si è svolta la "Marcia in rosa", una camminata di sensibilizzazione per l'eliminazione della violenza sulle donne a cui hanno preso parte l'Atletica di Cesano, il Trekking di Milano e gli Alpini di Cesano.

Il 22 novembre è stato dedicato alle performance artistiche, con le quindici straordinarie ballerine "NG dance" di Villasanta e lo spettacolo teatrale del Gruppo teatro scuola Iris Versari di Cesano, composto da studenti ed ex allievi. A seguire, il tradizionale appuntamento con il Tè delle 17 che, data l'occasione, non poteva che essere in Rosa.

Infine, la serata conclusiva del 25 ha visto volare sui tetti delle abitazioni di Cesano decine di palloncini lanciati dalla loggia del Palazzo Arese Borromeo, in memoria delle donne che hanno perso la propria vita per mano di uomini violenti.



La mostra di scarpe rosse nella suggestiva cornice notturna di Palazzo Borromeo

Durante questi giorni, e sino al 29 novembre, le pittoresche sale del Palazzo sono state allestite per ospitare le seguenti mostre:

- mostra simbolica di scarpe rosse: ogni paio rappresenta una donna uccisa in Italia nell'ultimo anno;
- mostra dello scultore Perry Bianchini dal titolo "Riscatto";
- mostre della giovane appassionata di fotografia Maria Malacrino, "Donne Senza" e "Donne Con";
- mostra "C'era una donna", realizzata dal Comitato con i lavori dei ragazzi delle nove classi terze della Scuola media Salvo D'Acquisto, creati durante il progetto di sensibilizzazione dello scorso anno scolastico, oltre che con le illustrazioni grafiche della classe quinta del liceo artistico Majorana di Cesano Maderno.



Il comitato "Se Non Ora Quando?"

Da sinistra, Elvira Calcagno, Maria Malacrino (tesoriere e fotografa), Isabella Rella, Marilena Austoni (presidentessa), Aurora Verteramo, Linda Serafini (vicepresidentessa).

GLI "OLANDESI VOLANTI" CON I PIEDI BEN PIANTATI A ...TERRA!



In posa per noi, Marran e Freerk

“**Entrambi crediamo nella sostenibilità e abbiamo a cuore la madre terra e con il nostro mestiere ci occupiamo di questo**

Food'. In quei quattro giorni, nel centro di Milano, eravamo più di 2500 giovani agricoltori, pescatori, scienziati, studenti, cuochi ed altri professionisti del mondo dell'alimentazione, giunti da tutto il mondo per collaborare alla costruzione di un sistema alimentare migliore per il futuro tramite lezioni, laboratori e discussioni. Sono emerse cinque parole chiave: innovazione, forza, patrimonio culturale, messaggio e proprietà condivisa: sono stati quattro giorni molto ispiratori!

Potete trovare il nostro manifesto on-line, sotto forma di una lettera aperta indirizzata al mondo che tratta quattro tematiche: equilibrio nei nostri rapporti con la natura, equità nel sistema alimentare, azione politica e istituzionale ed infine responsabilità individuale. Questo manifesto non serve solo a ricordare il ruolo cruciale dei giovani agricoltori per il nostro futuro, ma anche a piantare i semi per una rivoluzione che crescerà in ogni angolo del mondo”.

Marran Helder

Questo è il sito che contiene la “lettera al mondo”:
<http://feedingtheplanet.atavist.com>



Giovani al lavoro durante il convegno



QUANDO MUOIONO I BAMBINI

DAL CORETTO DEI PICCOLI AL CORO DEGLI ANGELI IN CIELO, SERAFINA E IL SUO NATALE “IN PRIMA FILA”

Serafina aveva 11 anni, è morta di malaria il 30 novembre.

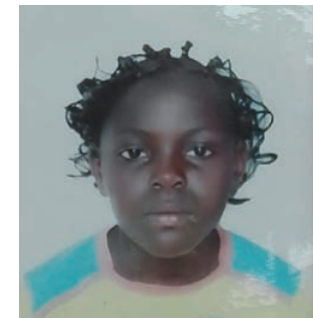
Faceva parte del coro Santa Maria Goretti, il coro dei giovanissimi, il mio preferito. Sono talmente tanti i bambini, che incrocio qui, che molto spesso non riesco ad associare i nomi ai volti, ma ricordavo di aver pronunciato il suo nome in un'occasione speciale (occasione che mi aveva consentito di incrociare il suo sguardo e il suo sorriso).

È stato alla Giornata Missionaria mondiale del 18 ottobre, quando avevo distribuito a circa 200 bambini un cartoncino con un cuore e la scritta “Missionari come Gesù”. Dietro di esso, il nome di ciascun bambino, scritto da me al momento della consegna (spesso dovevo chiedere loro di sillabarmelo, perché non lo capivo e loro si divertivano ad aiutarmi).

L'aveva ricevuto anche Serafina. Era arrivata insieme a tutto il gruppo Santa Maria Goretti, appena dopo le prove di canto. Ricordo di averle detto in portoghese: «Ti chiami Serafina? Questo nome lo so scrivere bene, perché mio zio prete si chiama come te». Poiché chiunque ricevesse questo cartoncino doveva sorridere per mostrarmi “che è un cristiano felice, perché tutti i cristiani devono avere un volto sorridente”, quando spiegavo queste “condizioni” anche i bambini più seri si lasciavano andare ad un bellissimo sorriso. Non ricordo se Serafina fosse arrivata già sorridente o se avesse sorriso dopo che gliel'ho chiesto, ma non ci sono dubbi che abbia sorriso, perché anche sul suo cartoncino avevo disegnato uno smiley sorridente, accanto al nome. Come tutti i bambini di qui, se ne era andata a casa quel giorno come se quel cuore di carta fosse la cosa più preziosa, da mostrare con orgoglio alla mamma.

È morta di malaria, in ospedale. Una forma grave, probabilmente accentuata dal fatto che si alimentasse poco e male e che la madre abbia atteso troppo a portarla in ospedale per curarsi, per mancanza di soldi. Quando abbiamo fatto il funerale, la mamma portava con sé il dolore di questo grande lutto e la preoccupazione per altri due figli ricoverati in ospedale sempre per malaria (e che ora stanno meglio).

Col caldo e la forte umidità, le zanzare sono in aumento. E tra di esse, ci sono anche le portatrici di questo virus. La maggior parte della gente si ammala di malaria come se fosse una bella influenza (l'hanno già presa alcune suore, almeno il 50% dei miei alunni



«Mi chiamo Serafina, anch'io voglio il cartoncino» Il 18 ottobre riceveva felice questo cartoncino con la spiegazione che ogni cristiano è missionario, non solo preti e suore. 43 giorni dopo moriva di malaria, a 11 anni.

di inglese, molte signore della parrocchia), ma spesso le vittime più a rischio sono i bambini che possono avere complicazioni molto serie. La figlia di un mio alunno è stata ricoverata diversi giorni in ospedale, perché la malaria le aveva provocato una seria anemia che richiedeva trasfusioni di sangue dei genitori. Fortunatamente, è guarita. Non è stata così fortunata Serafina, come non sono così fortunate le circa **3.000/4.000 persone, di cui la maggior parte bambini, che ogni giorno muoiono di malaria nel mondo** (per quella che è la seconda causa di morte nel mondo, dopo la tubercolosi).

La ricerca di un vaccino anti-malarico dovrebbe essere una priorità mondiale visto l'alto rischio di trasmissione e il costo sociale dato da milioni di persone malate che quotidianamente perdono giorni di scuola, studio e lavoro. È il regalo che chiedo quest'anno a Gesù Bambino per il mio Natale in Africa.

Silvia Zardoni
silviazardoni@yahoo.it

L'aneddoto

Qui le scuole sono già chiuse per le vacanze estive (fra pochi giorni inizia l'estate nel sud del Mondo) e poche settimane fa i ragazzi erano alle prese con gli esami di fine anno. Ho avuto la fortuna di trovarmi a casa di una ragazza mentre stava studiando scienze: il corpo umano. Troppo forte leggere sul suo libro che «la pelle dell'uomo può essere di colore diverso: la pelle bianca non indica assolutamente una superiorità della razza bianca. Bianchi e neri hanno le stesse caratteristiche e le stesse cellule».

Quando ci accorgiamo di avere atteggiamenti razzisti, ci farebbe bene studiare questa parte del libro angolano di scienze.

COLLETTA ALIMENTARE 2015

«La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero “scandalo” che minaccia la vita e la dignità di tante persone. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato [...]. Non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisognosa di tutto. [...] Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario ci educa a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri.»

Papa Francesco, Udienza del 3 ottobre 2015, in aula Paolo VI, con il Banco Alimentare



Anche quest'anno si è svolta l'annuale Colletta Alimentare in alcuni supermercati della nostra zona (Crai di Binzago, Rex di Molinello, Billa di San Bernardo e Superdi di Cesano). Dopo aver fatto il mio turno al Rex, mi sono recata al Crai per fare un po' di foto. Sono arrivata proprio quando Giuseppe Riccardi caricava sul camioncino i vari scatoloni, che avrebbe poi portato in magazzino per lo smistamento. Fuori dal supermercato, oltre ai giovani accompagnati da Don Sergio, molte famiglie si fermavano a fare due chiacchiere, un po' perché ci si conosce, un po' per assecondare l'allegria dei bimbi, tutta concentrata su un Minion Gigante che salutava, si faceva immortalare nelle foto e portava un

po' d'allegria. E di allegria ce n'era parecchia: si rideva, si scherzava e si lavorava sodo col sorriso sulla faccia e l'immane pettorina gialla sopra la giacca.

Quando il lavoro è fatto gratuitamente esso stesso diventa festa e questo stupisce più dei tanti scatoloni riempiti. Ci si accorge che nella banalità di un gesto, nel dare un sacchettino e ripetere un invito, in realtà vi è sempre la possibilità di un incontro che non ha bisogno di parole, ma

“

Quando il lavoro è fatto gratuitamente esso stesso diventa festa

Cos'è il Banco Alimentare?

Il 30 marzo 1989 nasce la Fondazione Banco Alimentare, come atto conclusivo di un anno di incontri tra il Cavalier Danilo Fossati, patron della Star, e Monsignor Luigi Giusani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. B.A. recupera alimenti ancora integri e non scaduti, ma destinati alla distruzione, e attraverso la sua rete li distribuisce a 8.669 strutture caritative. L'associazione opera ogni giorno in tutt'Italia attraverso 21 organizzazioni dislocate sul territorio nazionale e grazie all'aiuto di 1.869 volontari. L'impegno del Banco si divide in due grandi fronti: recupero e distribuzione. La prima consiste nel recuperare eccedenze attraverso varie modalità riportate a fianco. La seconda si occupa di distribuire queste eccedenze alle strutture caritative.



Recupero da GDO

Ha lo scopo di recuperare il cibo cotto e fresco in eccedenza.

Recupero da Industria Alimentare

Attualmente sono circa 700 le aziende fornitrici delle loro eccedenze tra grandi imprese e produttori

Recupero da Ortofrutta

Recupero o donazione di prodotti invenduti, ma ancora buoni.

Recupero da ristorazione

Recupero di cibo cotto da hotel, mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici, esercizi al dettaglio.

Raccolta da Collette Alimentari

Un po' di numeri dallo scorso anno

1.043.351

I Piatti pronti di cibo cotto recuperati dalla ristorazione organizzata, dalle mense aziendali e da quelle scolastiche

319

Tonnellate di pane e frutta recuperate

1.869

Volontari

40.923

Tonnellate di eccedenze alimentari recuperate

1.910.000

Poveri in Italia sostenuti e aiutati dalla fondazione

14.965

Tonnellate di prodotti alimentari donati

8.669

Strutture caritative a cui vengono ogni giorno distribuiti i pacchi raccolti

9.201

Tonnellate raccolte durante la giornata nazionale della colletta alimentare

solo di uno sguardo. Ho ricevuto una grande sorpresa quel giorno: ho incontrato un vecchio compagno delle scuole medie che non vedevo da ormai sette anni ed è stato bello rivedersi in quel frangente, raccontarsi dell'università e di tante altre cose. La persona di cui sto parlando è Pietro Zanella, classe 1994, che mi racconta i suoi dubbi e le sue impressioni, concludendo così: “non aspettandomelo proprio e chiedendomi ancora il perché, torno a casa contento”. Me lo dice tra un sorriso e un po' di freddo, una pettorina gialla e un brindisi alla mia tesi.

Sono contenta di aver fatto la volontaria anche quest'anno, non è sempre facile rischiare la faccia, so-

prattutto davanti a chi non ne vuole proprio sapere, a chi ti dice che non è interessato o semplicemente a chi passa oltre con lo sguardo basso e anche a chi ti insulta (un paio di insulti me li sono presi, come tutti gli anni), ma sempre contenta, perché fiera di ciò che faccio e delle scelte che prendo.

Invito tutti a visitare il sito del banco alimentare Onlus, per trovare, qualora si volesse, tutte le possibilità per dare il proprio contributo e per chi avesse bisogno, trovare i contatti a cui chiedere una mano.

www.bancoalimentare.it

Letizia Motta

CENA DI SOLIDARIETÀ... A SUON DI GOSPEL!



Bella partecipazione alla cena benefica organizzata dall'Associazione cesanese IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS, sabato 28 novembre presso il Ristorante Il Fauno

Il Coro Giovanile Enjoy, diretto dal Maestro Cifani

La serata conviviale, oltre che per raccolta fondi, è stata l'occasione per far conoscere i progetti dell'associazione a favore delle persone disabili e delle loro famiglie. Il Presidente, Avv. Damiano Monti, ha salutato e ringraziato tutti i partecipanti, presenti, anche il Vice-Sindaco Prof. Nicolaci (che ha portato i saluti personali e dell'Amministrazione comunale) e Don Giovanni Tremolada.

La serata è stata allietata dal concerto a cappella del Coro Giovanile Enjoy, fondato e diretto dal Maestro Cifani nel 2012 con l'obiettivo di continuare un'esperienza corale scolastica, accogliendo a rinforzo del gruppo di ex studentesse altre voci giovanili del territorio.



Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

L'Onu ha istituito il 3 dicembre la Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità. In tale occasione a Desio era presente anche l'Associazione Il Sorriso dell'Anima Onlus.



What's happ

SUCCED E VI RACCONTO

Racconta un gesto o un fatto
larete.redazione@gmail.com



Stefania, nipote di don Franco Donzelli

Sono Stefania, la nipote di don Franco Donzelli, il quale mi ha pregata di far giungere a voi e al vostro parroco la presente comunicazione. La casa S. Giuseppe di Varese, ove lo zio risiedeva, cesserà la propria attività. Da poco tempo don Franco si è quindi trasferito a Gorla Minore, Fondazione Raimondi, via Volta,1. Il suo numero di cellulare è 3385289735. So che lo zio a Binzago ha lasciato gran parte del proprio cuore, per questo gli ho assicurato che mi sarei preoccupata di darvi sue notizie. Sono certa sarebbe felice di riceverne di vostre. Grazie di cuore.

Il gruppo Oratorio Pulito

Il 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, l'allegria compagnia "Oratorio pulito" si è ritrovata in una delle aule dell'oratorio a fine servizio per festeggiare il nostro Ambrogio, caro e utilissimo amico svuota cestino e ... tanto altro. Nella foto non ci siamo tutti perché mancano Rosanna e Arsania, oltre a Maria che è alle prese con l'obiettivo; in compenso vi è ritratto un giovane nigeriano di Binzago che si è palesato nel pomeriggio dicendo che voleva donare un po' del suo tempo. L'abbiamo munito di una bella scopa e l'abbiamo assegnato a Claudio che stava spazzando le foglie, raccomandandogli però di non parlargli in dialetto ma rigorosamente in inglese. Che ridere! Abbiamo così scoperto che Emanuele, questo è il suo nome, è un alunno di Angela, figlia di Claudio, che insegna italiano alla scuola per stranieri di Cesano. Che dite, Emanuele ce lo avrà mandato Sant'Ambrogio? Mah, comunque questo giovane dice che tornerà lunedì molto volentieri!



Silvia Zardoni

Scambio della pace a Messa a Binzago. Chissà quante volte è capitato di incrociare le mani di altri fedeli e di vedere che la gente ritrae la mano, perché per superstizione non si "possono" incrociare due scambi della pace. Ebbene, ho il piacere di comunicare che in Angola, patria del malocchio, nessuno si sogna di vedere alcun segno negativo (o mancanza di rispetto) nell'incrociare due o più scambi della pace. Insomma, ci si può scambiare la pace... in pace! Ecco una foto che dimostra che "si può fare".



A NATALE GUARDA AL MONDO

**Emergenza
KURDISTAN**
Non lasciamoli soli.

Oggi in Iraq ci sono
514.582 famiglie sfollate,
3.087.372 persone lontane dalle loro case.
900.000 sfollati hanno trovato riparo
nel Kurdistan iracheno, di cui
44.388 famiglie (266.328 persone)
nella sola città di Erbil.

IL TUO AIUTO È VITA

Puoi offrire il tuo sostegno economico che permette cibo, generi di prima necessità, cure mediche, sorriso ai bambini

1. DOMENICA 20 DICEMBRE

Nello stesso giorno in cui i bambini dell'iniziazione cristiana offriranno nella Messa i cesti con quanto raccolto per portare alle famiglie in difficoltà delle nostre parrocchie, gli adulti potranno offrire un loro contributo per i profughi del Kurdistan iracheno ai banchetti organizzati dall'AVSI fuori di chiesa

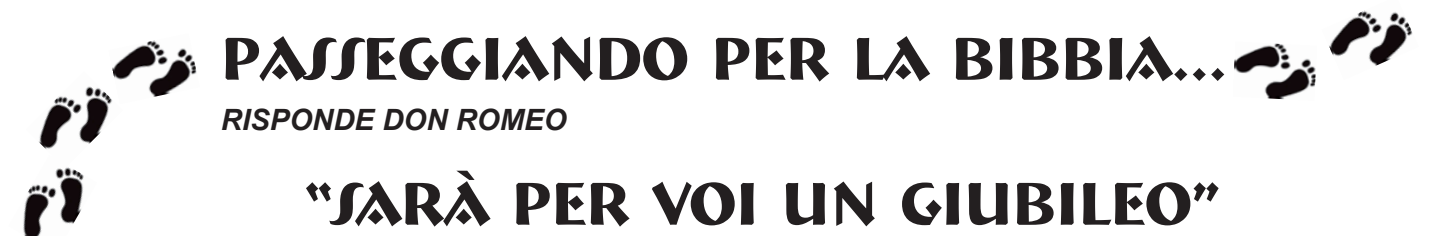


Dal Sud Sudan fino alle nostre città, passando per la Siria e i campi profughi in Iraq, Libano e Giordania. La Campagna Tende quest'anno propone di sostenere il cammino di chi è stato costretto a lasciare la propria casa. Almeno per un tratto.

La Fondazione AVSI accoglie l'appello di Papa Francesco a "dare una speranza concreta" alle migliaia di profughi che ogni giorno fuggono da guerre, persecuzioni o disastri naturali, in cerca di un futuro migliore. La Campagna Tende ci invita a sostenere 6 progetti che si sviluppano lungo tutte le tappe del loro percorso.

2. ATTRAVERSO DONAZIONE LIBERALE FISCALMENTE DETRAIBILE

Per informazione www.emergenzakurdistan.it



"SARÀ PER VOI UN GIUBILEO"

Sappiamo che la tradizione del Giubileo nasce nella chiesa nel 1300. Ma anche la Bibbia parla di "Giubileo"?

lettore della Rete

La tradizione cristiana del Giubileo trae le sue radici proprio dalla tradizione ebraica. È il libro del Levitico che stabilisce che dopo 7 anni sabbatici (che venivano celebrati ogni 7 anni) fosse indetto un anno "giubilare", chiamato così perché annunciato dal suono dello "yobèl", ossia del corno di montone (da qui il nome "giubileo"). Ti invito a leggere il cap. 25 del libro del Levitico. Al v. 10 in particolare si dice: *"Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia"*.

Le riflessioni che ti offro le ho attinte anch'io da una relazione molto bella di Maria Guarini, del Servizio Internazionale di Documentazione Giudeo-Cristiana.

Per l'ebreo il significato dell'anno giubilare era strettamente legato, e ne trovava il fondamento, al significato del sabato e dell'anno sabbatico. Possiamo dire che ne era il completamento. Ci sono testi dell'anno sabbatico (ad es. Esodo 23, 10s e Neemia 10, 32) che, di questa istituzione, mettono in luce soprattutto l'aspetto sociale. Di qui il triplice imperativo dell'anno giubilare: la restituzione delle terre, il condono dei debiti e la liberazione degli schiavi; in una parola si doveva tornare a vivere come fratelli. Questa è la condizione per "abitare la terra" (Levitico 25,18). Diversamente le ingiustizie, le divisioni e le lotte la rendono inabitabile, e la sorte dell'uomo è l'esilio. Nella teologia dell'anno giubilare si concentra una molteplicità di temi biblici e spirituali che da sempre hanno alimentato e continuano ad alimentare la vita del popolo ebraico. Ne ricordiamo alcuni.

1. L'impossibilità a ritenersi padroni della terra: facendo shabbat, la terra si sottrae al possesso dell'uomo, si rifiuta ad un rapporto di sottomissione che sia solo funzionale e contesta la pretesa dell'uomo di ridurla ad oggetto di dominio.

2. La signoria di Dio: l'affermazione che signore e creatore della terra è Dio che, per questo, non può essere l'uomo. "La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e pellegrini" (Levitico, 25 23): nella terra l'uomo è "forestiero" e "inquilini" nel senso che ne è ospite in quanto ospitato da Dio che ne è l'unico e legittimo proprietario.

3. La gratuità: l'affermazione che, se l'uomo vive in una terra che non è la sua ma di Dio, egli vive in forza di una gratuità o grazia che è l'amore disinteressato di Dio: "La terra produrrà frutti, voi ne mangerete a sazietà e vi abiterete tranquilli. Se dite: Che mangeremo il settimo anno, se non semineremo e non raccoglieremo i nostri prodotti?, io disporrò in vostro favore un raccolto abbondante per il sesto anno ed esso vi darà frutti per tre anni" (Levitico 25, 19-21).

4. La giustizia: l'affermazione che, se la terra è dono di Dio al bisogno umano, essa è di tutti e per tutti e che ogni volontà umana di accaparramento che neghi o arresti questa destinazione universale è peccato contro Dio e contro il prossimo. La giustizia, cuore del messaggio biblico e soprattutto profetico, è riconoscere l'amore gratuito di Dio nel mondo e assecondarlo facendo di esso il principio del proprio agire e del proprio essere. Per questo, secondo i profeti, è "dalla giustizia", cioè dall'agire giusto, che fiorisce "la pace", la pienezza dei beni per tutta l'umanità (cfr Isaia 32, 15-20).

5. La fine delle disuguaglianze e delle ingiustizie: l'affermazione che, essendo la terra di Dio, in essa dovranno essere superate tutte le forme di sfruttamento, quelle che riguardano i beni della terra e soprattutto quelle che riguardano l'uomo nei confronti dell'altro uomo.

6. Il perdono: l'affermazione secondo cui l'anno giubilare richiama ed esige il perdono, coincidendo il suo inizio con la celebrazione di yom kippur, la grande festa della riconciliazione: "Al decimo giorno del settimo mese... nel giorno dell'espiazione, farete squillare la tromba per tutto il paese" (Levitico 25, 9). L'anno giubilare istituisce la possibilità di un nuovo inizio, perché spezza non solo il determinismo delle sperequazioni sociali ma quello della stessa colpa.

La celebrazione di quest'anno comportava, tra l'altro, la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra.

7. La reintegrazione del mondo o realizzazione messianica: l'affermazione secondo cui l'anno giubilare richiama l'instaurazione dell'era messianica, in cui cesseranno tutte le sofferenze e le violenze. Se per un verso questa epoca acquista i tratti di un futuro sempre più lontano, scandito sul ritmo dei millenni ai quali seguirà l'anno giubilare del cinquantesimo millennio, per l'altro più propriamente essa coincide con il ritorno alle origini, con il realizzarsi della terra del progetto di Dio.

**Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire?
Scrivi la tua domanda a don Romeo (romeodon@virgilio.it) entro il 31 dicembre**

BATTESIMI

B.V. Immacolata

8 novembre Pozzi Michele

di Stefano e Castiglione Luana

S. Eurosia

8 novembre Castello Matteo
Ilardi Jodi
Imperato Diego Giuseppe
Turolla Marco

di Stefano e Dal Corno Daniela Giulia
di Massimiliano e De Luca Giada
di Roberto e Rotiroli Emanuela
di Davide e Vismara Paola



DEFUNTI

B.V. Immacolata



Loreggia Giuseppina
ved. Colombo
di anni 80



Antonioli Cristina
in Marsiglia
di anni 47



Porcari Elpidio
di anni 53



Borgonovo Anna
in Busnelli
di anni 74



Cerliani Giovanna
ved. Bonomi Pattini
di anni 88



Bonacin Cesira
di anni 89

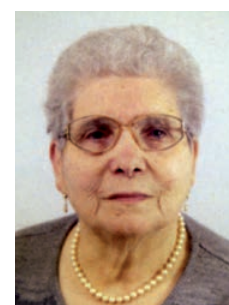
S. Eurosia



Romanò Remo
di anni 85



Ustolini Anna
ved. Novara
di anni 81



Genovese Emilia
in Orsino
di anni 86



Cammarata Giovanna
ved. Di Grado
di anni 80



Cavoto Celestina
ved. Zerrilli
di anni 82



Fossati Fabio
di anni 53



siamo tutti invitati alla

"GIOIA DI CONDIVIDERE"

Domenica 3 gennaio
presso l'oratorio della Sacra Famiglia



Pranzo

insieme alle persone sole e in difficoltà della nostra comunità.
Seguirà un momento di convivialità e scambio di auguri per il nuovo anno

Adesioni entro il 27 dicembre presso le rispettive parrocchie (offerta libera)



Lunedì 4 gennaio

GITA SULLA NEVE A FOPPOLO



h rovo cortile chiesa Binzago
h 7.30 partenza
h 19.30 orario previsto per il ritorno

quota: € 16 comprensiva del pullman e dell'utilizzo di un salone riscaldato per la colazione al sacco.

per chi desidera c'è la possibilità di:

Primo piatto con bevanda € 6.50; Secondo + bevanda € 9.00
Primo + Secondo + contorno o dessert + bevanda € 13.00

Iscrizioni nei propri oratori fino a riempimento pullman e comunque entro domenica 27 dicembre

Mercoledì 6 gennaio

Festa della Epifania

"Ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra"



h 10.00
ritrovo al santuario di S. Maria
Cammino verso la chiesa di Binzago con i cristiani
provenienti da diverse nazioni e che abitano a Cesano.

h 10.30
S. Messa solenne

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia

registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
email larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Romeo Cazzaniga,
Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Gabriele Vergani,
Gianluca Regondi, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Liliana Moro, Loretta Borgonovo,
Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Valentina Simonati,
Vanda Ferla

Stampa
Tipografia Camisasca Snc di Camisasca Alberto e Maria Luisa - 20813 Bovisio Masciago (MB)



**Sostienici!!
Sostienici!!
Sostienici!!**

Abbonati a “La Rete”!

Ci siamo: ricomincia la campagna abbonamenti a La Rete, il giornale della nostra Unità Pastorale. Anche quest'anno vi proponiamo la nostra ricetta, semplice e genuina, alla cui base ci siete voi lettori che, con gli abbonamenti, ci dimostrate di apprezzare il nostro lavoro e ci incoraggiate. Il risultato lo potete leggere ogni mese ormai da cinque anni: pagine dedicate a chi è nato, è cresciuto o è passato dalle parrocchie, a chi vive e lavora nell'orgoglio di appartenere alla Comunità. E chiunque può diventare una “penna” del nostro giornale: siete tutti invitati, quindi, a scrivere vostri articoli di vita, di esperienze, di ricordi e inviarli all'indirizzo mail **larete.redazione@gmail.com** perché il nostro giornale non deve solo dare notizie del luogo, ma deve ricevere notizie dal luogo in cui vivete: fatti ed esperienze da scambiare.

La Rete però ha dei costi (non sempre coperti dalle offerte), legati tra l'altro solo ed esclusivamente alla tipografia per quanto riguarda la versione cartacea, che viene consegnata direttamente a coloro che sottoscrivono l'abbonamento e a cui **chiediamo di rinnovarlo per il 2016**; per chi invece ne fruisce ritirandola negli appositi spazi in chiesa, **invitiamo a fare un'offerta libera di tanto in tanto, in una busta chiusa con scritto “La Rete” da consegnare in parrocchia**. Negli anni l'Informatore dell'Unità Pastorale SS. Trinità, grazie anche alle offerte dei parrocchiani, ha cambiato aspetto: si è evoluto con nuove edizioni, pagine Facebook, e la possibilità di “sfogliarlo”, a colori e stando comodamente a casa propria, in formato pdf sul sito **www.trinitacesano.it/larete**.

Ringraziamo quindi i tanti che hanno già inviato la concreta adesione al nostro giornale, i fedelissimi che ci seguono sin dai primi numeri e anticipatamente i nuovi lettori e abbonati che, con il proprio sostegno, contribuiranno a migliorarne la qualità, consentendoci di far conoscere gli attuali eventi della Chiesa e del mondo e ciò che succede nella nostra Comunità.

Contributi arrivati per l'anno 2015: € 11.445,00 (Binzago € 9.482,00 - S. Eurosia € 983,00 - Sacra Famiglia € 980,00)



La Rete

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

come contributo per l'anno 2016 offro €

L'abbonamento è a offerta libera. Per chi può, suggeriamo € 20 annuali.

Suggerimenti per migliorare “La Rete”. Scrivi a larete.redazione@gmail.com oppure qui sotto:

.....
.....
.....